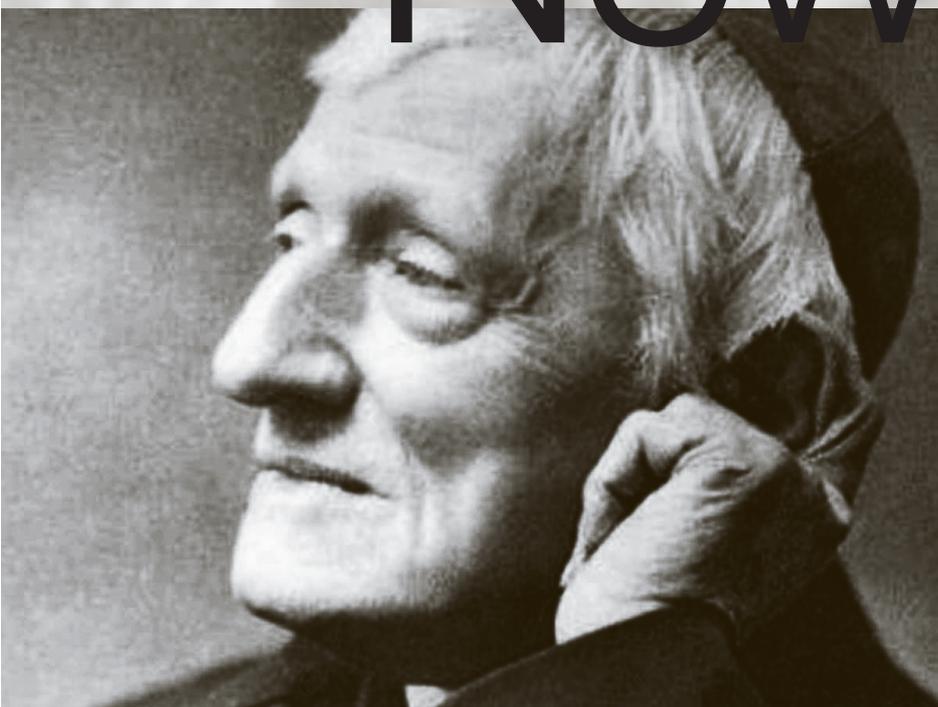




# John Henry Newman



Educare la fede  
con la ragione  
per spiegare la verità

**G**razie anche alla bravura dei relatori della settimana intensiva su J.H.Newman, organizzata dalla Facoltà di Teologia di Lugano, ho scoperto un uomo che, ora, vorrei tanto conoscere personalmente.

“I Padri della Chiesa mi hanno fatto cattolico” disse Newman. Affermazione enigmatica. I Padri della Chiesa sono i successori degli apostoli, sono anche coloro che hanno custodito e tramandato la fede nei primi secoli; ma per Newman furono soprattutto amici, con i quali parlare e condividere i pensieri. Non erano testimoni lontani e *morti*, ma compagni di vita, che lo aiutarono a crescere nella fede, lo sorressero nei suoi studi con delicatezza e fermezza tali da portarlo alla convinzione che, se fossero nati oggi, i Padri della Chiesa sarebbero stati cattolici, e da condurlo, contro la sua stessa volontà, a divenire cattolico egli stesso.

Tre anni prima della sua conversione al cattolicesimo, aveva detto a Dio che era disposto a donargli tutto della sua vita a patto che

nella sua onestà, Newman fu coerente fino a rinunciare a tutti i benefici di una carriera ben avviata perché “roso” da un pensiero, difficile da capire: “Ma se dovessi morire questa notte, sarei salvo o dannato?”

conservasse la salute, i suoi libri e soprattutto che lo preservasse dal diventare cattolico! Il Signore, con un certo umorismo, un po' inglese, accolse le richieste minori e lasciò che, per quella meno sensata, se la vedesse proprio con i suoi amici, i Padri della Chiesa.

Da giovanissimo, Newman aveva detto di preferire la santità alla comodità di una vita regolare; stupisce, pertanto, che chiedesse, con molta umiltà, di non dover rinunciare alla sua biblioteca e alla salute. Non una richiesta spirituale, quindi, ma una molto “umana, dettata da un cuore straziato che, però, non poté non essere coerente, alla fine, con le scoperte che andava facendo.”

Un altro aspetto particolare di J.H. Newman è che tutta la sua vita fu suddivisa tra studio accademico e confronto con la vita reale, ma il primo non prevalse sui fatti, sull'attenzione alla persona. Le sue scelte furono sempre radicali e coerenti, al punto da inimicarsi buona parte della Chiesa cattolica quando sostenne il ruolo attivo dei laici nella vita della Chiesa. Non più spettatori passivi, ma testimoni in prima persona della fede vissuta, come avevano fatto gli apostoli, persone semplici che, dopo l'incontro con Gesù erano andate a testimoniare gli effetti nella loro vita, senza andare prima a scuola. Con altrettanta forza, Newman, sosteneva che la fede andasse educata con la ragione. Perché egli era un cercatore di verità e sapeva che la Verità doveva es-

sere spiegata. La si poteva intuire, ma non bastava, bisognava che le persone imparassero anche a dare ragione della propria fede, soprattutto in un mondo, come quello di allora, molto simile al nostro, in cui la fede era odiata. Questo, non tanto per difenderla, ma per affermarla come unica via di salvezza, come unica proposta intelligente per il cuore e la dignità dell'uomo. Nel suo pensiero, c'era una fede non passiva, a rischio di devianze, ma matura, nel limite delle possibilità di ciascuno, che portasse tutti alla salvezza

Infine, nella sua onestà, fu coerente fino a rinunciare a tutti i benefici di una carriera ben avviata perché “roso” da un pensiero, forse un po' difficile da capire: “Ma se dovessi morire questa notte, sarei salvo o dannato?” Non pensava solo a sé, ma voleva dire: “Ho fatto tutto secondo quanto Dio vuole da me, ho portato me e tutti coloro che mi sono stati affidati alla fede che salva?” Fu questo il pensiero che, maturando, sfociò nella sua conversione al cattolicesimo, perché non vedeva altre vie.

Sono solo pochi accenni alla vita di un uomo che si donò per i suoi amici (ne è testimonianza la sua corrispondenza: più di ventimila lettere) e sento che lo ha fatto anche un po' per me. Ora, idealmente, mi siedo accanto a lui e gli parlo, mi lascio istruire, convinta di aver trovato un amico che illuminerà un'anima inquieta come la mia a percorrere le vie della Verità, della dignità e della felicità. ■

## Lead, Kindly Light

Lead, Kindly Light, amid the encircling gloom  
Lead Thou me on!

The night is dark, and I am far from home –  
Lead Thou me on!

Keep Thou my feet; I do not ask to see  
The distant scene – one step enough for me.

I was not ever thus, nor pray'd that Thou  
Shouldst lead me on.

I loved to choose and see my path, but now  
Lead Thou me on!

I loved the garish day, and, spite of fears,  
Pride ruled my will: remember not past years.

So long Thy power hath blest me, sure it still  
Will lead me on,

O'er moor and fen, o'er crag and torrent, till  
The night is gone;

And with the morn those angel faces smile  
Which I have loved long since, and lost awhile

Inno scritto nel 1833 da John Henry Newman,  
presente sia nella liturgia cattolica che anglicana



Guidami, Luce Gentile, nell'oscurità che mi circonda  
Guidami!  
La notte è scura, e sono lontano da casa –  
Guidami!  
Guida i miei passi; non chiedo di vedere  
Lontano – un passo è abbastanza per me.  
Non sono sempre stato così, nemmeno ho pregato che Tu  
Potessi guidarmi.  
Ho preferito scegliere e vedere la mia strada, ma ora  
Guidami!  
Ho amato il giorno abbagliante di luce, e, invece dei timori,  
L'orgoglio ha condotto la mia volontà: non ricordare gli anni passati.  
Fino a quando il Tuo potere mi benedice, sicuramente  
Mi guiderà,  
Fra landa e palude, su rupe e torrente, finché  
La notte è passata;  
E al sopraggiungere del mattino sorridono quei visi d'angelo  
Che io ho amato da molto tempo, e ho perso per un istante.

(tratto da: Paolo Gulisano, John Henry Newman,  
profilo di un cercatore di verità, Ancora edizioni 2010 pp. 34-35.)

JOHN HENRY NEWMAN, NOTE BIOGRAFICHE  
(21 febbraio 1801, Londra - 11 agosto 1890, Edgbaston)

Nel 1817 entra al Trinity College di Oxford dove nel 1821 ottiene il titolo accademico di Bachelor of Arts. Nel 1825 è ordinato sacerdote anglicano. Dal 1828 al 1843 come parroco nella chiesa universitaria di St. Mary, diviene famoso per i suoi sermoni. Nel 1833 con lui nasce il Movimento di Oxford, di cui è instancabile animatore, che gli vale nel 1842 la scomunica di 42 vescovi anglicani per le sue tesi troppo cattoliche. Nel 1848 viene ordinato sacerdote nella Chiesa cattolica e fonda il primo Oratorio di san Filippo Neri, con sede a Birmingham. Dal 1854 al 1858 è rettore dell'università cattolica di Dublino. Nel 1879 è nominato cardinale da Papa Leone XIII. Nel settembre del 2010 è proclamato beato da Benedetto XVI.

A pagina 3  
► Il Cardinale John Henry Newman, 1888  
A pagina 4  
► Il Cardinale John Henry Newman, ritratto



► A Caritas Insieme TV, Paolo Gulisano,  
John Henry Newman, cercatore di verità,  
puntata 845, 26 febbraio 2011, su TeleTicino,  
on line su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch) e su Youtube